

Premessa

A 18 anni, smarrita, affidandomi all'istinto, mi sono iscritta alla facoltà di Medicina, sperando di comprendere...

Già da tempo soffrivo di disturbi fisici che, per quanto di natura funzionale e sempre mascherati dal sorriso, mi avvilitavano profondamente. Ricordo ancora lo sguardo sconcertato dei miei genitori, che soffrivano forse anche più di me, al responso dell'ennesimo specialista: "Signori, la ragazza è sana, non ci sono problemi organici". Sana? Io, dentro, mi sentivo morire. Gli insegnamenti universitari rispondevano solo parzialmente alla profonda esigenza di capire l'origine dei sintomi che avvertivo. Ho così iniziato un percorso, parallelo agli studi di Facoltà, alla scoperta di me stessa; lo studio della Medicina Tradizionale Cinese ne ha costituito parte preziosa, fornendo risposte finalmente in risonanza col mio autentico sentire. Ora, a dieci anni dal diploma in agopuntura, un ciclo si è concluso. È giunto il tempo di esprimermi, grata alla Vita per il cammino compiuto e, tutto sommato, anche per le difficoltà incontrate. Soprattutto sono grata ai miei genitori, che mi hanno fermamente sostenuta nello studio, convinti che potessi oltrepassare, grazie ad esso, limiti a loro preclusi. La fine sensibilità ereditata da mia madre mi ha consentito di percepire le manifestazioni delle sei Energie e dei cinque Movimenti, così minuziosamente descritte nei testi classici della Medicina Tradizionale Cinese, della cui evidenza fenomenologica spero di riuscire a rendere partecipe il Lettore.

Non sono certo le speculazioni cerebrali a portarci alla Comprensione. Per capire e trasformarci abbiamo bisogno di "recuperare" percezioni ed emozioni, affidandoci ad esse, liberi da pregiudizi e paure, con umana benevolenza. Questo ci cambia, semplicemente questo: l'unione di Cuore e Mente.

Prefazione

La medicina è nata ai confini con le pratiche magiche. Nei popoli antichi, il medico era lo sciamano; in grado di percepire ed assecondare i cambiamenti del “campo energetico”, induceva risonanze adattative negli organismi malati, curandoli. Mantenere lo stato di salute coincideva con l’essere solidali alle mutazioni dell’ambiente naturale in cui era immersa la vita della tribù.

In tutte le culture, la medicina è sempre figlia dei suoi tempi. Tanto più risponde alle esigenze della società, tanto maggiore è il riconoscimento che ne ottiene. Attualmente, della Medicina Tradizionale Cinese, vastissimo insieme di diverse matrici culturali, vengono considerati soprattutto gli aspetti più consoni alla metodologia medica occidentale e all’esigenza degli agopuntori di ottenere l’ambito riconoscimento da parte del mondo accademico universitario. La perdita degli altri punti di vista comporta però una visione parziale delle manifestazioni patologiche, e non solo di esse. In questi ultimi anni, le scoperte della fisica quantistica rendono sempre più conto della scientificità dell’agopuntura. Inoltre, rendendo evidente l’importanza del ruolo dell’osservatore nel determinare gli stessi fenomeni osservati, stanno portando l’Uomo molto vicino alla comprensione dei grandi “misteri”. Non possiamo più, soprattutto noi medici, ignorare l’esigenza di risposte autentiche, nascondendoci dietro l’etichetta. Dobbiamo andare oltre, insieme ai nostri pazienti, che ci osservano con sguardo smarrito, ma ancora fiducioso.

Questo percorso alla riscoperta del proprio sentire, sulle tracce di un’arte medica persa nella notte dei tempi, è diviso in tre tappe.

La prima introduce antiche coordinate che permettevano all’uomo di collocarsi nel contesto spazio-temporale della propria vita: Tronchi Celesti e Rami Terrestri.

La seconda parte fornisce gli strumenti per riconoscerne i segni della manifestazione nella realtà visibile, e per costruire la “mappa” energetica dell’anno. A tal fine è stato necessario introdurre progressivamente vari argomenti, dei quali, ad una prima lettura, potrebbe sfuggire l’unitarietà. Osservazioni personali, immagini e persino qualche spunto poetico rendono attuali e “percepibili” le citazioni dei testi classici. I commenti inseriti nel corso del testo ne facilitano la comprensione al lettore comune, appagando al contempo l’interesse dell’agopuntore di esperienza. Un capitolo dedicato ai sapori fornisce indicazioni pratiche sull’utilizzo degli alimenti in base al contesto energetico annuale.

La terza parte, decisamente tecnica, illustra un metodo di applicazione clinica di Tronchi Celesti e Rami Terrestri strategico rispetto alla specificità energetica dell’anno, utilizzabile dal terapeuta che operi in base ai criteri della Medicina Tradizionale Cinese.

Quando arriva il momento, bisogna agire in un batter d’occhio. Si manovra con applicazione, si punge con decisione e regolarmente. Si osserva con sangue freddo la reazione del soggetto. Ciò che è detto Ming Ming è la percezione delle cose inapparenti: il Qi arriva come un raduno di corvi; fiorisce come un raccolto di miglio; le sue andate e le sue venute sono come l’alzarsi in volo dei corvi senza che se ne conosca il perché; così il medico sarà appostato come l’arciere, pronto a scoccare la freccia.
(22*; 25, 151)

* In tutti i riferimenti bibliografici presenti nel testo, il primo numero, scritto in grassetto, indica il numero attribuito nella bibliografia – presente alla fine di questo lavoro – al testo da cui è stata riportata la citazione. Il numero seguente al punto e virgola indica il capitolo, i numeri dopo la virgola indicano le pagine. Il tratto orizzontale indica intervalli, di testi o di pagine; il punto separa fonti diverse.

PARTE I

Tronchi Celesti e Rami Terrestri

CAPITOLO 1

Introduzione

Quando sentiamo parlare di “Medicina Tradizionale Cinese” non abbiamo presente, in genere, la vastità del mondo in cui è nata. Personalmente pensavo ad un unico corpo dottrinale a noi pervenuto in modo ordinato, quasi ad una sorta di “enciclopedia universale” dell’intera conoscenza medica della Cina antica. Solo in seguito ho capito che la Medicina Tradizionale Cinese comprende un insieme eterogeneo di impostazioni diagnostiche e di tecniche terapeutiche, le cui matrici culturali afferiscono ad epoche storiche distinte ed a luoghi geograficamente anche molto lontani tra loro, a noi pervenuto in modo frammentario ed incompleto.

Questo libro si ispira ad alcuni capitoli di un antico classico della Medicina Tradizionale Cinese, il *Huang Di Nei Jing Su Wen*.

“La questione della datazione e dell’origine dei materiali eterogenei che formano lo *Huang Di Nei Jing* nella sua versione odierna, è estremamente complessa” (5, 71). Il testo è “attualmente diviso in due sezioni” (5, 68), il *Su Wen* e il *Ling Shu*. Le sue origini risalgono probabilmente al “II-I” secolo a.C. (5, 66), per quanto i “passaggi più antichi (...) risalgano al V-III secolo a.C.” (22, 15). La versione del *Su Wen* di cui disponiamo oggi, divisa in 81 capitoli, risale ad una antica rielaborazione, compiuta nel VII secolo d.C. da Wan Bing (5, 72. 22, 16), di testi “dispiegati su forse un millennio” (22, 17), una “summa” di dottrine antecedenti, la cui origine si perde nella notte dei tempi.

Il libro si presenta come un insieme di domande che l’Imperatore Giallo *Huang Di*, il primo Imperatore, vissuto pare tra il 2698 e il 2589 a.C. (12, 52), rivolge al suo “Maestro del Cielo” *Qi Bo*, “suo ministro” (22, 13, 71). *Huang Di* “perspicace dalla nascita, (...) saggio dall’adolescenza” (22; 1, 71) chiede, per “la perennità della nazione” (22; 69, 277), che gli venga illustrato quell’“insegnamento” che, dato a genti non idonee, “fu perduto” o “alterato dalla loro sufficienza” (22; 69, 277). Il dialogo che ne scaturisce permette di “cogliere i tratti fondamentali della concezione cinese della vita e della malattia” (22, 17).

Controversa è la traduzione del titolo *Huang Di Nei Jing Su Wen*. Husson traduce con “domande elementari sul canone interno (poste) da *Huang Di*” (22, 69). Il termine “*Su*”, oltre che “semplice, elementare”, significherebbe anche, secondo altri Autori, “puro,” in riferimento alla “semplicità non artefatta della natura” (5, 68); “*Jing*” è tradotto anche con “classico” (5, 67); “*Nei*”, oltre che “interno”, nel senso di “ortodosso” “potrebbe indicare che il testo appartiene all’autentica tradizione” (5, 67). Abbiamo dunque a che fare con un testo che parla di “canoni”, della trama del tessuto attraverso la quale si dipana la rete degli accadimenti di questo mondo: sembra quasi la rivelazione di un Segreto, proveniente da un’epoca nella quale il Sapere coincideva con l’Esistere, e la Conoscenza derivava dall’Esperienza stessa della realtà. La medicina, basata sull’“osservazione e conoscenza dei cicli naturali, dei cicli fisiologici e della loro interazione fisica ed analogica” (5, 23), era praticata da medici edotti in molteplici discipline, in grado di elaborare complessi calcoli “cronoastrobiologici” (5, 22) ed al contempo sciamani sensibili al mutare delle energie cosmiche. La prevenzione era importante tanto quanto la terapia. All’interno del vasto ambito della Medicina Tradizionale Cinese, tale medicina viene definita da G. Boschi “Medicina Cinese Classica”, ed ha il suo massimo riferimento, appunto, nel *Huang Di Nei Jing* (5, 23, 24).

La lingua cinese scritta si esprime attraverso ideogrammi, che sono “intermediari privilegiati tra l’idea e l’immagine” (29, 40). Un ideogramma, fondamentalmente, è un simbolo, “dotato di un certo potere emblematico proprio” (29, 41); “parla allo spirito e all’immaginazione” (29, 40); reca in sé un insieme di qualità, evoca emozioni ed associazioni di idee impossibili da elencare in modo assoluto ed esaustivo. Inoltre, il senso di uno stesso ideogramma cambia a seconda del contesto in cui è inserito. I segni che lo precedono e lo seguono possono conferire al significato delle sfumature fondamentali, ovvie per il lettore cinese, ma non per quello occidentale. La difficoltà interpretativa è pertanto enorme. Se, per esempio, consideriamo le traduzioni del Su Wen dal cinese al francese, gli stessi due storici “pilastri” costituiti dai testi di Chamfrault e di Husson sono, in paragone, quasi due libri diversi. A questo problema si aggiungeva, per noi italiani, la scarsa disponibilità di traduzioni dirette dal cinese; l’intermediazione costituita dall’interposizione di altre lingue, per quanto europee, aumenta ulteriormente il rischio di fraintendimenti.

Sono perciò grata a chi, prima di me, ha elaborato chiarimenti davvero “illuminati”. Fondamentale è stato l’apporto di Jean Marc Kespi, le cui acquisizioni, più volte citate nelle pagine seguenti, hanno reso possibile la realizzazione stessa di questo lavoro. Lunghi dalla pretesa di esaurire la complessità dell’argomento, spero almeno di farne percepire l’importanza pratica per la vita di ciascuno. Riguardo al *Huang Di Nei Jing Su Wen*, rendo merito alla traduzione, presentata nella “Rivista Italiana Di Medicina Tradizionale Cinese”, dei capitoli 66-71, tratti dall’opera di Nguyen Van Nghi (54-58. 62). Spero di aver reso con diligenza il giusto riconoscimento anche agli altri Autori, e a tutti coloro che, in qualsiasi modo, mi abbiano fornito qualche spunto. In particolare, ringrazio la dottoressa S. Malfer Arena, la dottoressa Micaela Montalto, Grazia Rotolo e, alla memoria, Ivonne Mollard. Ringrazio il professor F. Brevini per i due contributi fotografici gentilmente concessi.

Ora, se vogliamo progredire ulteriormente, all’indispensabile rigore interpretativo dobbiamo unire altri elementi di comprensione, questa volta squisitamente personali: percezioni, intuito, emozioni.

Il libero affidarci al nostro autentico “sentire”, unito alla verifica clinica delle presunte nuove conoscenze così acquisite, potrà aiutarci a compiere il salto di qualità, ricollegandoci, grazie a questo antico testo della Medicina Tradizionale Cinese, al magico mondo da cui proveniamo... i cui segnali, forse, siamo ancora in grado di recepire.

CAPITOLO 2

Tronchi Celesti e Rami Terrestri

La combinazione delle emanazioni celesti e terrestri si chiama uomo.
(22; 25, 149)

L'uomo è il risultato della compenetrazione di “soffi”¹ del cielo e della terra (Figura n. 1). I soffi celesti, globalmente yang² in rapporto a quelli terrestri, scendono dal Cielo e penetrano nell'uomo attraverso i punti Shu Antichi³ delle mani (soffi yang) e dei piedi (soffi yin), andando centripetamente verso gli organi interni. I soffi terrestri, globalmente yin rispetto a quelli celesti, derivano dall'elaborazione degli alimenti (yin) e dell'aria (yang) operata dal Triplice Riscaldatore⁴; permeano l'essere umano dal centro alla periferia (36, 2-4).

Il Cielo prende l'iniziativa, impartisce le regole; la Terra riceve, trasforma, e restituisce a sua volta un impulso verso il Cielo (36, 5). La rete dei meridiani è il luogo ove la compenetrazione tra soffi del Cielo e della Terra è più “densa” (pensiamo alle linee di forza di un campo elettromagnetico generato da due polarità opposte).

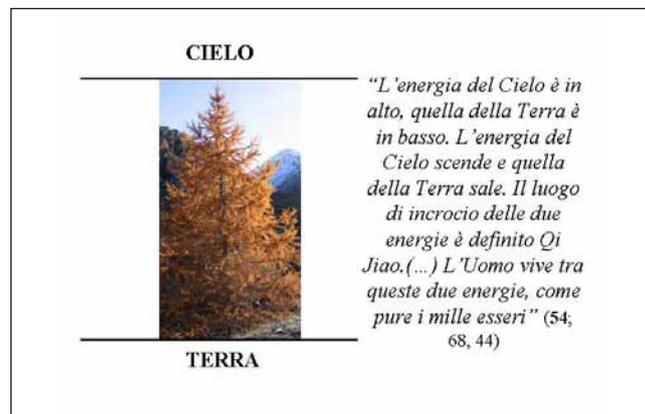


Figura n. 1

¹ Il termine “soffi” può intendersi nel senso di “energie”.

² Yang: come si leggerà nel corso del testo, yin e yang sono due aspetti opposti e complementari di qualsiasi manifestazione della realtà.

³ Punti Shu Antichi: sono una particolare categoria di agopunti. Posti sulle dita di mani e piedi, sono i punti più periferici e superficiali del corpo, considerati pertanto sede elettiva di collegamento tra cosmo e organismo umano.

⁴ Triplice Riscaldatore: questo termine definisce una funzione analoga a quella metabolica. Comprende tre settori, facenti capo ad organi diversi. Il Riscaldatore Superiore (Cuore e Polmone) veicola nel corpo il prodotto finale del metabolismo, attraverso il sistema circolatorio e i meridiani. Il Riscaldatore Medio elabora gli alimenti: lo Stomaco riceve, sminuzza e digerisce; la Milza estrae l'essenza nutritiva. Nel Riscaldatore Inferiore, l'Intestino Tenue sceglie cosa assimilare, separando il puro dall'impuro. Colon e Vescica eliminano l'impuro. I solidi puri sono veicolati, nel Riscaldatore Inferiore, al Fegato, che li invia al Cuore. I liquidi puri vanno alla Milza, che li innalza al Polmone. I Reni, origine di tutti gli yin yang del corpo, forniscono ad ogni istante la scintilla d'innesco ai processi metabolici (14, 51).

Si dicono “Tronchi Celesti” quei soffi che, nati in Cielo, “si manifestano sulla Terra” (36, 6); sono così chiamati perché, “in quanto tronchi, vanno dalla Terra (in cui affondano le loro radici) verso il Cielo” (26, 45). Sono 10, cioè 5×2 ; 5 è il numero legato alla Terra⁵; “generano (...) i 5 Movimenti (...) nei loro aspetti yin e yang” (36, 6)⁶. Dello spazio-tempo privilegiano l’aspetto spazio (36, 6), legato alla Terra, luogo in cui, in un dato momento, si manifestano le cose create.

I Rami Terrestri sono “la risposta della Terra agli ordini impartiti dal Cielo” (36, 10); in quanto rami, “vanno dal Cielo verso la Terra” (26, 45). Sono 12 (6×2); rappresentano essenzialmente le 6 Energie⁷, nei loro aspetti yin e yang; 6 è il numero associato al Cielo (39, 21). Dello spazio-tempo privilegiano l’aspetto temporale (36, 10), legato alla volta celeste, riferimento per lo scorrere dei giorni dell’uomo.

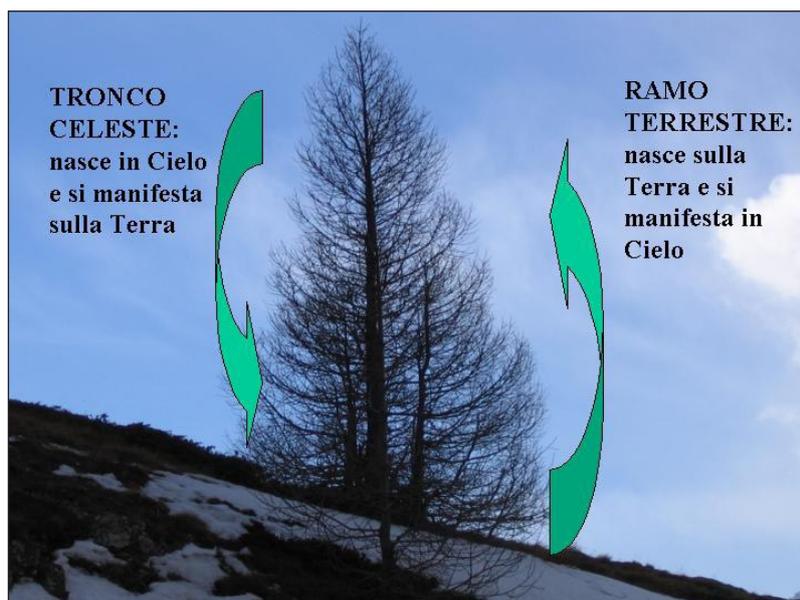


Figura n. 2

Ecco dunque come ciò che nasce in Cielo (tronco) si manifesta sulla Terra per tendere nuovamente a salire verso il Cielo; e come ciò che nasce sulla Terra (ramo) si manifesta in Cielo, per tendere nuovamente a scendere verso la Terra (Figura n. 2). “L’interdipendenza e le continue reciproche trasformazioni tra Cielo e Terra si esprimono attraverso un costante scambio dei loro attributi” (5, 281). “Fra Cielo e Terra si distende dunque l’albero della vita, un intreccio di tronchi e rami da cui deriva tutta l’esistenza (...) e che mantiene costante l’identità fra macrocosmo e microcosmo” (35, 46).

L’uso combinato di Tronchi Celesti e Rami Terrestri permette di definire qualsiasi situazione nel tempo e nello spazio. Il sistema dei “tronchi” e dei “rami” in cinese si chiama *Jia-Zi*, dal nome del primo Tronco Celeste e del primo Ramo Terrestre. Per convenzione, si numerano i Tronchi Celesti con cifre arabe, i Rami Terrestri con cifre romane. Dato che i Tronchi sono 10, e i Rami sono 12, l’abbinamento delle loro sequenze genera un ciclo ordinato di 60 combinazioni, nel quale “ogni tronco celeste è ripetuto sei volte, ed ogni ramo terrestre cinque volte” (5, 282).

⁵ Nella cultura cinese i numeri hanno una valenza simbolica, spesso più importante del valore espresso dalla cifra, come se nel numero fosse celata una qualità energetica. Così, ciò che è terrestre è legato al 5 o a suoi multipli; ciò che è celeste, al 6. L’ideogramma che raffigura il 5 “nella forma antica (...) disegna un incrocio” (39, 20); il numero 5, come si vedrà nella Parte II, al capitolo 2, “è attribuito alla Terra in quanto Centro” (39, 20). Il 6 è 3×2 , cioè 3, “numero associato (...) all’idea di creazione” (39, 20) per 2 (yin yang): è l’azione dei soffi creatori del Cielo che “si esprime attraverso lo yin e lo yang” (39, 22).

⁶ Ricordo i nomi dei 5 Movimenti: Legno, Fuoco, Terra, Metallo, Acqua.

⁷ Ricordo i nomi delle 6 Energie: Jue Yin, Shao Yin, Shao Yang, Tai Yin, Yang Ming, Tai Yang.

La Tabella n. 1 illustra il ciclo *Jia-Zi*.

1	Jia (1)	Zi (I)	21	Jia (1)	Shen (IX)	41	Jia (1)	Chen (V)
2	Yi (2)	Chou (II)	22	Yi (2)	You (X)	42	Yi (2)	Si (VI)
3	Bing (3)	Yin (III)	23	Bing (3)	Xu (XI)	43	Bing (3)	Wu (VII)
4	Ding (4)	Mao (IV)	24	Ding (4)	Hai (XII)	44	Ding (4)	Wei (VIII)
5	Wu (5)	Chen (V)	25	Wu (5)	Zi (I)	45	Wu (5)	Shen (IX)
6	Ji (6)	Si (VI)	26	Ji (6)	Chou (II)	46	Ji (6)	You (X)
7	Geng (7)	Wu (VII)	27	Geng (7)	Yin (III)	47	Geng (7)	Xu (XI)
8	Xin (8)	Wei (VIII)	28	Xin (8)	Mao (IV)	48	Xin (8)	Hai (XII)
9	Ren (9)	Shen (IX)	29	Ren (9)	Chen (V)	49	Ren (9)	Zi (I)
10	Gui (10)	You (X)	30	Gui (10)	Si (VI)	50	Gui (10)	Chou (II)
11	Jia (1)	Xu (XI)	31	Jia (1)	Wu (VII)	51	Jia (1)	Yin (III)
12	Yi (2)	Hai (XII)	32	Yi (2)	Wei (VIII)	52	Yi (2)	Mao (IV)
13	Bing (3)	Zi (I)	33	Bing (3)	Shen (IX)	53	Bing (3)	Chen (V)
14	Ding (4)	Chou (II)	34	Ding (4)	You (X)	54	Ding (4)	Si (VI)
15	Wu (5)	Yin (III)	35	Wu (5)	Xu (XI)	55	Wu (5)	Wu (VII)
16	Ji (6)	Mao (IV)	36	Ji (6)	Hai (XII)	56	Ji (6)	Wei (VIII)
17	Geng (7)	Chen (V)	37	Geng (7)	Zi (I)	57	Geng (7)	Shen (IX)
18	Xin (8)	Si (VI)	38	Xin (8)	Chou (II)	58	Xin (8)	You (X)
19	Ren (9)	Wu (VII)	39	Ren (9)	Yin (III)	59	Ren (9)	Xu (XI)
20	Gui (10)	Wei (VIII)	40	Gui (10)	Mao (IV)	60	Gui (10)	Hai (XII)

Tabella n. 1

*L'unione del 5 e del 6 durante i 30 anni nei quali si spiegano le 720 divisioni energetiche forma un Ji (secolo). Le 1440 divisioni energetiche che si susseguono per 60 anni formano un Zhu (ciclo) di Kia-Tse (1-I) i cui movimenti insufficienti ed eccessivi sono facilmente spiegabili.
(54; 66, 21)*

Il ciclo *Jia-Zi* può essere applicato alla sequenza degli anni, dei mesi lunari, dei giorni, delle ore, dando vita a vari cicli, tra loro indipendenti. Avremo così cicli di 60 anni, di 60 mesi lunari, di 60 giorni, di 60 ore...

La Tabella n. 2 illustra il ciclo *Jia-Zi* in corso, applicato agli anni. Il primo anno del primo ciclo corrisponderebbe al 2697 a.C. del calendario gregoriano. Il ciclo *Jia-Zi* in corso è il 79° (10).

n.	TC - RT	TC.RT	anno	n.	TC - RT	TC.RT	anno
1	JIA-ZI	1.I	1984	31	JIA-WU	1.VII	2014
2	YI-CHOU	2.II	1985	32	YI-WEI	2.VIII	2015
3	BING-YIN	3.III	1986	33	BING-SHEN	3.IX	2016
4	DING-MAO	4.IV	1987	34	DING-YOU	4.X	2017
5	WU-CHEN	5.V	1988	35	WU-XU	5.XI	2018
6	JI-SI	6.VI	1989	36	JI-HAI	6.XII	2019
7	GENG-WU	7.VII	1990	37	GENG-ZI	7.I	2020
8	XIN-WEI	8.VIII	1991	38	XIN-CHOU	8.II	2021
9	REN-SHEN	9.IX	1992	39	REN-YIN	9.III	2022
10	GUI-YOU	10.X	1993	40	GUI-MAO	10.IV	2023
11	JIA-XU	1.XI	1994	41	JIA-CHEN	1.V	2024
12	YI-HAI	2.XII	1995	42	YI-SI	2.VI	2025
13	BING-ZI	3.I	1996	43	BING-WU	3.VII	2026
14	DING-CHOU	4.II	1997	44	DING-WEI	4.VIII	2027
15	WU-YIN	5.III	1998	45	WU-SHEN	5.IX	2028
16	JI-MAO	6.IV	1999	46	JI-YOU	6.X	2029
17	GENG-CHEN	7.V	2000	47	GENG-XU	7.XI	2030
18	XIN-SI	8.VI	2001	48	XIN-HAI	8.XII	2031
19	REN-WU	9.VII	2002	49	REN-ZI	9.I	2032
20	GUI-WEI	10.VIII	2003	50	GUI-CHOU	10.II	2033
21	JIA-SHEN	1.IX	2004	51	JIA-YIN	1.III	2034
22	YI-YOU	2.X	2005	52	YI-MAO	2.IV	2035
23	BING-XU	3.XI	2006	53	BING-CHEN	3.V	2036
24	DING-HAI	4.XII	2007	54	DING-SI	4.VI	2037
25	WU-ZI	5.I	2008	55	WU-WU	5.VII	2038
26	JI-CHOU	6.II	2009	56	JI-WEI	6.VIII	2039
27	GENG-YIN	7.III	2010	57	GENG-SHEN	7.IX	2040
28	XIN-MAO	8.IV	2011	58	XIN-YOU	8.X	2041
29	REN-CHEN	9.V	2012	59	REN-XU	9.XI	2042
30	GUI-SI	10.VI	2013	60	GUI-HAI	10.XII	2043

Tabella n. 2

Come si può vedere, il 2011 è il 28° anno di tale ciclo.

La Tabella n. 3, redatta in base al metodo indicato da Mollard (36), riporta un ciclo *Jia-Zi* relativo a 60 giorni dell'anno 2011. Come si può notare, il suo inizio è indipendente dal capodanno gregoriano. Il ciclo si ripete all'infinito senza interruzioni; la tabella permette così di elaborare i cicli seguenti, per il resto del 2011 o per gli anni successivi, o semplicemente di calcolare quali energie reggano la giornata odierna.

n.	TC - RT	TC.RT	data	n.	TC - RT	TC.RT	data
1	JIA-ZI	1.I	09-gen-11	31	JIA-WU	1.VII	08-feb-11
2	YI-CHOU	2.II	10-gen-11	32	YI-WEI	2.VIII	09-feb-11
3	BING-YIN	3.III	11-gen-11	33	BING-SHEN	3.IX	10-feb-11
4	DING-MAO	4.IV	12-gen-11	34	DING-YOU	4.X	11-feb-11
5	WU-CHEN	5.V	13-gen-11	35	WU-XU	5.XI	12-feb-11
6	JI-SI	6.VI	14-gen-11	36	JI-HAI	6.XII	13-feb-11
7	GENG-WU	7.VII	15-gen-11	37	GENG-ZI	7.I	14-feb-11
8	XIN-WEI	8.VIII	16-gen-11	38	XIN-CHOU	8.II	15-feb-11
9	REN-SHEN	9.IX	17-gen-11	39	REN-YIN	9.III	16-feb-11
10	GUI-YOU	10.X	18-gen-11	40	GUI-MAO	10.IV	17-feb-11
11	JIA-XU	1.XI	19-gen-11	41	JIA-CHEN	1.V	18-feb-11
12	YI-HAI	2.XII	20-gen-11	42	YI-SI	2.VI	19-feb-11
13	BING-ZI	3.I	21-gen-11	43	BING-WU	3.VII	20-feb-11
14	DING-CHOU	4.II	22-gen-11	44	DING-WEI	4.VIII	21-feb-11
15	WU-YIN	5.III	23-gen-11	45	WU-SHEN	5.IX	22-feb-11
16	JI-MAO	6.IV	24-gen-11	46	JI-YOU	6.X	23-feb-11
17	GENG-CHEN	7.V	25-gen-11	47	GENG-XU	7.XI	24-feb-11
18	XIN-SI	8.VI	26-gen-11	48	XIN-HAI	8.XII	25-feb-11
19	REN-WU	9.VII	27-gen-11	49	REN-ZI	9.I	26-feb-11
20	GUI-WEI	10.VIII	28-gen-11	50	GUI-CHOU	10.II	27-feb-11
21	JIA-SHEN	1.IX	29-gen-11	51	JIA-YIN	1.III	28-feb-11
22	YI-YOU	2.X	30-gen-11	52	YI-MAO	2.IV	01-mar-11
23	BING-XU	3.XI	31-gen-11	53	BING-CHEN	3.V	02-mar-11
24	DING-HAI	4.XII	01-feb-11	54	DING-SI	4.VI	03-mar-11
25	WU-ZI	5.I	02-feb-11	55	WU-WU	5.VII	04-mar-11
26	JI-CHOU	6.II	03-feb-11	56	JI-WEI	6.VIII	05-mar-11
27	GENG-YIN	7.III	04-feb-11	57	GENG-SHEN	7.IX	06-mar-11
28	XIN-MAO	8.IV	05-feb-11	58	XIN-YOU	8.X	07-mar-11
29	REN-CHEN	9.V	06-feb-11	59	REN-XU	9.XI	08-mar-11
30	GUI-SI	10.VI	07-feb-11	60	GUI-HAI	10.XII	09-mar-11

Tabella n. 3